

ABOLIZIONE PROVINCE SONO PERPLESSI GLI ESPONENTI POLITICI LEGNANESI

Come un salto nel buio

Anche alcuni del Pd incerti sulla valenza dell'Area metropolitana

GIROTTI ■ All'interno

LE REAZIONI MOLTE PERPLESSITÀ SULLA RIFORMA CHE ELIMINA LE PROVINCE

«Non sono i politici a costare tanto»

Gli esponenti del territorio: bisogna snellire la macchina burocratica

di PAOLO GIROTTI

— LEGNANO —

PERPLESSITÀ: è questo il sentimento che, un po' tutte le parti politiche esprimono - compresi quanti hanno sostenuto da sempre l'avvento della città metropolitana - a fronte dell'abolizione delle Province così come è stata strutturata. «Credo si debba parlare di una riforma fatta con il microonde: fuori può sembrare riuscita, ma quando la mordi, all'interno rischi di trovarla bollente - riassume con una metafora **Stefano Quaglia**, consigliere comunale del Pd che ha seguito dagli inizi la questione, soprattutto per quanto riguarda l'area metropolitana -. Ci sono ancora numerosi elementi che provocano perplessità, è innegabile, e anche qualche passo avanti per quanto riguarda alcuni aspetti della città metropolitana. Sono però d'accordo con chi dice che è un'illusione pensare che l'abolizione delle Province determinerà enormi risparmi, così come credo che Renzi abbia fatto un passo falso gettando fango sui politici dei quali, senza Province, si farà a meno». «Non sono certo i consiglieri provinciali a pesare sui conti, ma oggi fa comodo pensare che sia così - è il parere di **Luciano Gatti**, consigliere comunale del Ncd -. Le vere riforme si fanno in altro modo: qui rischiamo un salto nel buio, con competenze non ancora definite e sotto la spinta di un sentimento antipolitico che va superato».

«L'ho già detto e lo ripeto: l'abolizione delle Province comporterà solamente maggiori spese - è la posizione di Maurizio Cozzi, assessore **CITTÀ METROPOLITANA** **Stefano Quaglia del Pd:** «Qualche passo avanti c'è ma non sono convinto»



NEL MIRINO Sindaci e assessori sono spesso i primi a cui i cittadini si rivolgono per le manchevolezze degli enti superiori e dello Stato

re al Bilancio della Provincia di Milano ed ex sindaco legnanese -. Si continua a pensare che la spesa sia costituita da assessori e consiglieri e invece è sempre più chiaro che è l'apparato burocratico a pesare. Io sono certo che tra due anni si farà un passo indietro, magari cambiando solo le definizioni degli enti, perché ci si renderà conto dell'errore commesso. Devo poi aggiungere che Renzi ha davvero fatto un passo falso appellandosi in questi giorni al concetto dei "tre mila politici in meno" che derivano dall'abolizione delle Province: un'uscita senza senso, populista e priva di contenuti reali».

CRITICO ANCHE **Gianbattista** **Trattis**, capogruppo della Lega Nord in Consiglio provinciale e consigliere comunale: «Premesso che siamo sempre stati contrari all'abolizione senza criterio di tutte le Province, questo testo, così formulato, creerà unicamente una grande confusione amministrativa. Una riforma costituzionale non deve inseguire unicamente un risparmio di spesa, che tra l'al-

tro qui non avviene neppure, ma semmai deve avere come obiettivo quello di garantire e migliorare il funzionamento di enti e servizi. In questo caso, invece, si dà unicamente voce al populismo e alla demagogia, perché questa non è in assoluto una riforma democratica e programmatica».

